

Orientamento e informazione professionale presso la Scuola media di Tesserete

di Luca Torti*

“Cercheremo di tenere stretti legami con le famiglie e con la società incoraggiando gli allievi a compiere scelte scolastiche e professionali responsabili, adeguate alle loro attitudini, ai loro interessi e alle opportunità che si presentano.”

Il quadro di riferimento di tutte le attività legate all'informazione scolastica e professionale, quindi anche alle giornate tematiche in quarta, è rappresentato da questa citazione iniziale, tratta dal nostro Progetto educativo d'istituto (PEI).

L'area tematica orientativa e di riflessione, costituita da una decina di colleghe e colleghi della sede, è responsabile della realizzazione di attività che dovrebbero mettere a profitto quanto costruito negli anni precedenti, in particolare con gli allievi di terza, i quali lavorano sulla conoscenza di sé. L'obiettivo, ambizioso, è che una buona conoscenza di se stessi permetta poi di fare scelte adeguate per quanto concerne una prima formazione dopo la scuola dell'obbligo. È in questo senso che va inteso il tema centrale del biennio di orientamento: “La conoscenza di sé e l'apertura verso il mondo”.

Nel concreto il lavoro viene svolto a diversi livelli che devono logicamente incastrarsi nel miglior modo possibile, contribuendo così ad evitare scelte non adeguate, di comodo, oppure semplicemente non-scelte.

Gli attori principali sono il giovane, la famiglia, i docenti di classe delle quarte, l'orientatore, il responsabile di sede per l'informazione scolastica e professionale.

Già nei primi giorni di scuola della quarta ogni allievo riempie una scheda nella quale indica quali sono i suoi sogni, cosa desidera fare dopo la fine della scuola dell'obbligo. Per molti è una sorpresa, non sanno, non hanno ancora fatto questo esercizio. Altri sono già determinati. Tutti iniziano però un percorso che proporrà momenti di riflessione individuali e altri collettivi. Nelle prime settimane di scuola i genitori partecipano ad una serata durante la quale, accanto ad alcune informazioni sui criteri per l'ottenimento della licenza, proponiamo una riflessione sui profili richiesti dalle scuole medie superiori, da quelle professionali e dal mondo del lavoro. Questo indipendentemente dalle medie richieste o da qualsiasi altro vincolo posto da questa o quella scuola. Vogliamo evitare che si scelga ad esempio il liceo con la sola motivazione che si otterrà la media richiesta, oppure una formazione professionale solo perché un conoscente è disposto ad assumere un apprendista,... Durante questa serata cerchiamo di mostrare quali sono i percorsi oggi immaginabili, i passaggi tra scuole e formazioni diverse. Da ultimo mettiamo l'accento su competenze che ormai vengono richieste anche a giovani in formazione: flessibilità, interesse per la formazione continua, facilità di contatto,... Consigliamo pure di organizzare con la nostra collaborazione una settimana di stage, scolastico o professionale. Nel frattempo i colleghi dell'area riflessione e informazione professionale hanno definito il contenuto di tre giornate inserite nel nostro PEI: una prima giornata di conoscenza del mondo del lavoro, una seconda di studio su una tematica sociale, una terza sulla formazione. Nella prima, tutti si recano a visitare, divisi per classe, luoghi significativi di lavoro sparsi nella regione di Lugano: l'Ospedale Civico, la Posta, la Banca dello Stato, la Manor, la Fondazione Diamante, alcuni sindacati come Unia, Comedia, la

VPOD. Indipendentemente dalle singole scelte che poi faranno, tutti i nostri allievi sentiranno dai responsabili di queste aziende cosa si aspettano da giovani in formazione, cosa possono offrire, quali requisiti sono indispensabili.

Nella seconda giornata affrontiamo un tema sociale d'attualità. Interessarsi, seguire da vicino tematiche tipiche del mondo adulto, farsi delle opinioni, difenderle imparando ad esprimersi, confrontarsi civilmente: ecco alcune facce di questa giornata che ci permettono di allargare il tema non solo alle scelte professionali o scolastiche ma anche a quello della cittadinanza, del diventare adulto, delle responsabilità da assumere.

La terza giornata, prevista a febbraio, permette ai nostri allievi di incontrare i rappresentanti di tutte le scuole professionali o a tempo pieno che compongono il panorama cantonale e un gruppo di ex allievi che stanno seguendo queste formazioni. A questo momento dell'anno le scelte sono quasi definite e quindi questi incontri assumono notevole importanza. Il confronto con responsabili scolastici al mattino e la chiacchierata con ex allievi nel pomeriggio permettono di raccogliere punti di vista diversi, confrontare e confrontarsi.

Accanto a queste giornate tematiche ogni allievo, giorno dopo giorno, ha la possibilità di recarsi nel locale di documentazione scolastica e professionale, dove il responsabile di sede è a disposizione per fornire materiali, monografie, fissare appuntamenti con l'orientatore (presente di regola due mezzeggiate per settimana), prendere contatti con eventuali datori di lavoro, ...

Alla fine di febbraio cerchiamo di fare un primo bilancio di tutta l'attività e cominciamo a individuare gli allievi che sono in difficoltà: quelli che mantengono l'idea di iscriversi in una scuola a tempo pieno ma senza avere i requisiti scolastici, quelli che hanno scelto la via dell'apprendistato ma non si sono ancora attivati nella ricerca, quelli che rischiano di non ottenere la licenza della scuola media. In questa fase anche il docente di corso pratico e i colleghi del servizio di sostegno pedagogico hanno un ruolo importante perché seguono magari allievi che più di altri manifestano disagio di fronte a queste responsabilità e che quindi vanno affiancati ancora con maggiore determinazione. Alle famiglie verrà inviata una lettera dove si ribadirà il ruolo centrale dei genitori e quale aiuto specifico può offrire la scuola. Durante gli ultimi mesi di scuola intensifichiamo gli incontri con chi non ha ancora una prospettiva concreta, sempre cercando nel limite del possibile di coinvolgere le famiglie. Laddove ciò non è possibile tentiamo di trovare altre strade praticabili.

Coordinare queste attività richiede tempo e il coinvolgimento della sede. Per rispondere alla prima esigenza il consiglio di direzione dell'istituto ha attribuito ad un suo membro questo compito con un adeguato sgravio di ore. Per quanto concerne la seconda direi che si tratta di costruire e coltivare negli anni una cultura di sede in questo senso, una cultura che faccia dell'accompagnamento alla scelta per il dopo scuola media un asse centrale del lavoro nel secondo biennio.

* Collaboratore di direzione e responsabile dell'area tematica “Riflessione e orientamento”